

DISEGNO DI LEGGE IN PARLAMENTO DOPO LA PROPOSTA DEL COLLEGIO NAZIONALE CAPITANI

Marittimi, formazione deducibile

Lettich: «Chiediamo un incentivo come quello concesso agli autotrasportatori»

ALBERTO GHIARA

GENOVA. Detassare le spese di formazione dei marittimi: è questa l'idea lanciata dal Collegio nazionale capitani, con la stesura di un disegno di legge che ha da poco cominciato il suo cammino parlamentare. Il testo, presentato al Senato da Manuela Granaiola e fatto proprio alla Camera da Mario Tullo, potrebbe trovare posto come emendamento alla legge finanziaria o al decreto mil-leproroghe. L'impegno per lo Stato sarebbe di circa 1,1 milioni di euro all'anno, contro i 10 milioni recentemente assegnati, sempre per la formazione, al settore dell'autotrasporto.

«Tutto il sistema dei corsi - spiega il presidente del Colle-

gio, Giovanni Lettich - ha un costo molto elevato per i marittimi. Alcuni armatori se ne fanno carico personalmente, molti altri chiedono ai lavoratori di presentarsi coi corsi già fatti». La situazione è diventata ancora più pesante con l'imminente entrata in vigore degli emendamenti di Manila 2010 alla Convenzione Stcw del 1978, come previsto dal decreto legislativo 71 del 12 maggio 2015. Il decreto ha ridefinito la disciplina riguardante i requisiti minimi di formazione della gente di mare. Impone alle amministrazioni competenti in materia di assicurare che i lavoratori marittimi ricevano una formazione conforme ai requisiti richiesti dalla Stcw e siano in possesso dei relativi certificati. Gli



Il lavoro a bordo delle navi al centro di polemiche e iniziative

equipaggi devono anche essere abilitati in conformità alla Convenzione internazionale per la salvaguardia della vita in mare del 1974 e essere in possesso dei relativi certificati. Senza i certificati di competenza i marittimi non possono lavorare ed è la stessa compa-

gnia che se ne fa garante, in quanto soggetta a sanzioni pecuniarie o addirittura al fermo nave. Per l'ottenimento e il rinnovo di questi certificati, il decreto 71 richiede che i marittimi abbiano effettuato le attività di formazione, aggiornamento e adeguamento pre-

viste dagli emendamenti di Manila. In base alla circolare 8 del 27 dicembre 2011 del Comando generale delle Capitanerie di Porto, tutti i certificati di competenza scadono il primo gennaio 2017.

«La mancata sostituzione con nuovi certificati di quelli in scadenza - avverte Lettich - determinerà l'impossibilità per i lavoratori italiani di continuare a prestare la propria opera lavorativa». E conclude: «Per l'autotrasporto sono stati stanziati 10 milioni di euro per effettuare 30 ore di formazione. Per i marittimi finora nulla. Abbiamo una categoria dimenticata, anche se il ministero di riferimento è lo stesso, quello dei Trasporti».

www.themeditelegraph.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

NAVALMECCANICA

Corea, a rischio 40 mila posti nei cantieri navali

SEUL. Il settore coreano della cantieristica navale è ancora in forte sofferenza. Dopo i più di 20 mila posti di lavoro già tagliati quest'anno, adesso sono a rischio altri 40 mila lavoratori che potrebbero essere licenziati entro la fine del 2016. Le previsioni sono state annunciate dalla Korea Labor Institute. I probabili licenziamenti riguarderebbero soprattutto i tre principali costruttori al mondo - i gruppi asiatici Hyundai Heavy Industries, Daewoo Shipbuilding & Marine Engineering e Samsung Heavy Industries - che ormai da mesi, a causa della drastica riduzione delle commesse, stanno vivendo un periodo di forte crisi industriale. Il mese peggiore del 2016 è stato per ora gennaio, quando gli stabilimenti coreani hanno ottenuto solo 15 ordini di nuove navi.